

TOSCANA: NEL 2010 DATI ANCORA NEGATIVI PER
L'ARTIGIANATO E LE MICRO
IMPRESE

"La Toscana deve indicare, a partire dal confronto sul PSR, tra Istituzioni, le Parti Sociali, la Finanza, soluzioni e percorsi condivisi per rilanciare, anche su basi nuove, lo sviluppo della Regione. Servono risorse e una politica per attrarre gli investimenti pubblici e privati, per l'innovazione e lo sviluppo, serve un sistema di relazioni industriali proiettato verso la difesa e la crescita dei posti di lavoro, indispensabili per dare una prospettiva e un futuro ai giovani. Infine l'accordo Stato Regioni va attuato e finanziato per sostenere, attraverso gli ammortizzatori sociali, i redditi dei lavoratori colpiti dalla crisi e accompagnare gli inevitabili processi di riorganizzazione della grande e della piccola impresa", ha sottolineato Falchi.

"Anche il 2010 è stato un anno difficile per l'artigianato toscano - dichiara Valter Tamburini, presidente Cna Toscana - in rappresentanza di Cna e Confartigianato regionali - ma alcuni segnali di ripresa, in particolare nel settore manifatturiero, ci fanno sperare che il peggio della crisi sia passato. Nonostante tutto l'artigianato e la piccola industria continuano ad essere la forza trainante del sistema produttivo toscano: il 77% degli addetti opera in aziende con meno di 50 dipendenti le quali contribuiscono alla formazione del Pil regionale per il 62% (42% il solo manifatturiero) e al 40% dell'export".

"L'analisi dell'Osservatorio conferma la nostra scelta di richiedere alla Regione di sostenere il manifatturiero che ha mostrato segnali di vitalità e la capacità di determinare quel punto di svolta necessario per innescare la ripresa. Il punto di forza della nostra produzione sta nella qualità del Made in Italy riconosciuta sui mercati internazionali; per questo occorre che anche la Regione Toscana si attivi per rilanciare la legge sul Made in Italy che giace da mesi in Parlamento. Per le costruzioni, invece, è determinante sciogliere il nodo del fotovoltaico e anche facilitare l'accesso a quei segmenti di mercato, appalti pubblici in primis, tipicamente poco presidiati dalle piccole imprese edili", ha concluso Tamburini.